Anno XII. — (Abbonamento postale) — Giovedì 6 Dicembre 1888 — (Abbonamento postale) — N. 291.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 4 dicembre.

Siamo in piena attività legislativa; anzi adesso può dirsi a ragione che *fervet opus*, tanto alla Camera quanto negli Uffici. E così ripetasi del Senato.

Esco da Montecitorio questa sera prima del solito, perchè la seduta si chiuse con la votazione a scrutinio segreto della Legge per la *Cassazione unica*, e soltanto nella tornata di domani si comincierà a discutere su altra Legge importantissima, quella che concerne la Emigrazione.

Ma questa sera esco soddisfatto, avendo le urne raffermato il principio già vinto per appello nominale. Dunque sono settantuno Deputati che si dichiararono ben due volte contrarii alla *Cassazione unica!* E nel voto pubblico 270 favorevoli, e nel voto segreto 232, perchè altri forse, dopo la solenne seduta di sabato, sono partiti da Roma. Ma anche questi intenzionalmente stanno già con così grande maggioranza.

A cosa fatta, sarebbe inutile che vi citassi i Discorsi di altri Oratori, dopo quelli annunciativi nella precedente mia lettera. Vi dirò solo di non avere mai udito dall'on. Zanardelli un Discorso più logico, più dotto e di così grande efficacia. Eziandio gli avversarii della Legge ebbero con lui a congratularsene, e posso asserire che la Camera unanime lo applaudì. Quindi la seduta di sabato sarà ognor memoranda nei fasti del Parlamento italiano.

E dopo il voto di sabato, la discussione de' dieci articoli doveva essere breve e sommaria; e così fu. E insieme all'on. Zanardelli, il Deputato Righi, Relatore, contribuì a questo pieno successo. Va bene annotarlo ad onoranza della Deputazione Veneta.

Per tutta la settimana in Senato si discussero gli articoli della Legge comunale e provinciale, e oggi si è appena all'articolo 79. Spesseggiano le opposizioni e gli emendamenti; ma quasi subito dopo poche parole di Crispi e dell'on. Finali Relatore vengono ritirati. Ad ogni modo qualche *variante* ne riuscirà, e le discussioni dureranno ancora per due o tre giorni. Perciò Crispi, la cui presenza è indispensabile a Palazzo Madama, dovrà lasciare all'on. Fortis, nuovo Sotto-Segretario di Stato per l'interno, la difesa, a Montecitorio, della Legge sull'Emigrazione. Ed ecco in pratica la convenienza del Sotto-Segretario di Stato che parli invece del Ministro; ed ecco bella opportunità all'on Fortis, appena insediato nell'alto ufficio, di farsi viepiù apprezzare dalla Camera. Ma già, per il bello ingegno del Fortis e perchè lo si dice uomo di carattere, questa nomina riuscì simpatica alla maggioranza de' suoi Colleghi, senza distinzione di *colore politico*.

Dunque avremo un'altra settimana di utile lavoro in Parlamento, e tale da impegnare Deputati e Senatori a recarsi assidui alle sedute.

Anche negli Uffici della Camera, adesso assai numerosi, si agitano quistioni gravissime, relative ai provvedimenti militari ed ai provvedimenti finanziarii. Questioni spinose, perchè combattute tra il sentimentalismo e la nuda realtà delle cose. Voi già m'intendete; dacchè proprio a questi giorni, a farla apposta, sursero certi filosofi sentimentalisti a dare allo spirito pubblico un indirizzo umanitario, che si connette col *puro ideale della fratellanza dei Popoli!* Magari che l'*ideale* fosse di facile concretazione nella diplomazia e nella vita politica. Allora l'on. Magliani potrebbe restringere le spese, e ritirare i *provvedimenti*, e l'on. Bertolè-Viale ritirerebbe i suoi. Ma, nella pratica delle cose e dopo tante esperienze degli altri Stati, è ciò possibile? E come colmare il *deficit* senza nuovi aggravi? E si dovrebbe ora rinunciare a spese militari e per la marina, già sancite dal Parlamento? Ad ogni modo vi confermo che certe esitanze, certi brontolamenti uditi nelle discussioni degli Uffici della Camera, hanno per causa intima quella effusione di sentimento, cui taluni in Italia si abbandonano al presente. Tuttavia il risultato ultimo darà ragione al Governo; nè Crispi ed i Colleghi cederanno. Di loro è la responsabilità, e, al caso, faranno pesare sulla bilancia certe ragioni che al vulgo sfuggono, e di cui i reggitori di uno Stato devono tener stretto conto.

L'appello nominale di sabato vi ha fatto saper quali Deputati de' Collegj friulani si trovino qui. Sei di confronto a nove! Dunque, in rapporto ad altre Provincie, per questo scorcio di sessione i vostri Rappresentanti meritano nota di lode. So anche che negli Uffici taluni de' vostri prendono parte attiva. È un loro merito di più, che promette altri maggiori frutti di utile attività parlamentare.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 5 — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale. Se ne approvano gli articoli tutti, e con qualche discussione.

Il presidente prega la commissione a coordinare la legge perchè domani possa votarsi a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Presid. BIANCHERI

Il presidente partecipa la morte del senatore Melodia.

Convalidansi le elezioni di alcuni deputati, fra cui quella di Paroncilli per il collegio di Udine terzo.

Svolgonsi alcune interpellanze di interesse locale.

Discutesi il progetto relativo all'emigrazione.

Ungaro descrive, deplorandole, le tristissime condizioni dei nostri emigranti agli Stati Uniti d'America. Non intende attribuire la colpa al presidente del Consiglio. Desidera solamente di pregarlo perchè studi provvedimenti efficaci, onde i nostri connazionali che emigrano all'America del Nord non sieno ingannati. Vorrebbe poi che fossero negati passaporti a coloro che non dimostrino avere mezzi sufficenti per fare la traversata e poi vivere qualche mese nei luoghi ove intendono recarsi.

Franchetti preferisce sia lasciata ai cittadini la maggior libertà d'emigrare. Ogni limitazione di questa libertà sarebbe come la pena del domicilio coatto applicata a coloro che non hanno altra colpa che quella di essere poveri.

Riconosce che si corre incontro ad inconvenienti con questo sistema, come con quello della restrizione, ma crede sia possibile superarli e dice che ai più gravi inconvenienti si potrà provvedere coi mezzi proposti nel progetto, opportunamente completati con altre disposizioni destinate a dare piena e precisa certezza al governo sulle condizioni dei nostri emigranti. Conclude presentando in questo senso un ordine del giorno.

Badaloni ammette che la commissione ha migliorato il disegno ministeriale, tuttavia se si provvede a frenare gli abusi, non si provvede a regolare l'emigrazione, a proteggere gli emigrati, a lasciare la razionale libertà di emigrare. Ora l'emigrazione cresce nelle provincie meridionali e venete e ragione di essa è la miseria, specialmente tra le popolazioni rurali. Conviene dunque curare le origini dell'emigrazione, se questa si vuol trattenere. Il trattenerla artificialmente e impedirla sarebbe gran guaio.

Sono i contadini che, spinti dalla povertà, si decidono ad emigrare senza che gli agenti vi abbiano grande influenza; sarebbe opera buona se il governo desse consiglio e protezione all'emigrazione utile.

Se si raggiungerà lo scopo di migliorare ancora in questo senso il disegno di legge, voterà in favore; altrimenti egli e l'estrema sinistra voteranno contro.

Lucchini Odoardo approva il concetto fondamentale del disegno di legge, ma ne trova le disposizioni incomplete, in quanto la protezione accordata all'emigrazione si arresta al punto di sbarco.

Plebani considerando il fenomeno dell'emigrazione del nostro paese, ove abbondano le terre incolte, come una manifestazione della miseria, esorta il governo a non porre ostacoli alla libertà di emigrare, ma a provvedere seriamente alle condizioni economiche del paese.

Ferri Enrico dice che bisogna proteggere gli emigranti non solo all'imbarco, ma durante il tragitto e al luogo di arrivo o permanenza. Combatte le restrizioni alla libertà di emigrazione recate con l'articolo 1 del disegno di legge della commissione e il 5 ministeriale, sperando saranno abbandonate.

Di Breganze presenta la relazione sul disegno di legge riguardante l'istruzione della scuola normale ginnastica in Roma.

Un lascito di 100.000 lire.

Il signor Luigi Perelli Paradisi, morto nel 13 novembre passato, lasciò a favore dell'Ospedale Maggiore di Milano la cospicua somma di lire 100,000.

Il lavoro dei fanciulli.

La legge votata dal Parlamento per regolare e disciplinare il lavoro dei fanciulli è una di quelle cui Dante allude nell'ormai ripetutissimo verso:

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

Più volte abbiamo pur troppo dovuto constatare coi nostri occhi come crescano malamente quei fanciulli precocemente applicati ad un lavoro manuale soverchio per le loro forze, ed in condizioni igieniche assolutamente opposte a quelle che si richiedono per la salute degli adolescenti.

Perciò approviamo l'iniziativa presa dall'Associazione fra gli operai tipografi italiani per l'osservanza della tariffa, la quale si rivolge alle Associazioni operaie d'Italia pregandole a studiare i mezzi perchè sia rigorosamente applicata la sola legge che tende ad impedire lo sperpero delle forze immature ed a tutelare lo sviluppo fisico delle crescenti generazioni.

Vi sono, nella circolare dell'Associazione fra gli Operai Tipografi, alcune frasi veramente superflue ed ingiuste: ma nella sostanza del fatto la circolare ha pienamente ragione.

L'associazione ricorda che la legge per il lavoro dei fanciulli, sanzionata e promulgata l'11 febbraio 1886, entrò in vigore il 18 agosto dello stesso anno. Il regolamento per l'esecuzione di essa venne approvato con regio decreto del 17 settembre 1886, e «da quell'epoca ad oggi, crediamo che nessuno, o almen ben pochi di quanti consumano la loro vita negli opifici industriali, siensi accorti dell'esistenza di questa legge.»

Sono poi spiegati nella circolare i principii fondamentali, sui quali la legge è basata, cioè:

1. divieto di ammettere i fanciulli al lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere se non hanno raggiunta l'età di nove anni, e di dieci se si tratta di lavori sotterranei;

2. divieto di ammetterli al lavoro anche dopo i nove anni e fino ai quindici senza l'accertamento della loro attitudine fisica;

3 limitazione ad otto ore della durata giornaliera del lavoro dei fanciulli che hanno compiuto il nono e non il dodicesimo anno;

4. divieto d'impiegare i fanciulli minori di quindici anni in lavori pericolosi ed insalubri.

RIFLESSIONI SCONSOLANTI.

A Milano, sopra 8695 elettori inscritti nelle liste per le elezioni commerciali, si presentarono alle urne 782.

Si trova, e giustamente, che sono pochi. Noi troviamo scrive un giornale milanese — che sono ancora troppi, vista la furia che regna nelle altre città per esercitare il diritto elettorale. Oh! è una frenesia! A Roma il Siacci non ha raccolto nemmeno l'ottavo degli inscritti e dovette andare in ballottaggio. E, sempre nell'eterna città, che dovrebbe essere maestra alle genti, nelle elezioni commerciali c'è un signor Sansoni Edoardo eletto con 42 voti, mentre chi ne ebbe di più di tutti, il signor Giuseppe Giacomelli, riescì a raggranellare nientemeno che 171!

A Venezia almeno su 6000 isritti, 300 fecero il grave sagrificio di recarsi alle urne.

Ma a Novara non se ne ebbe uno solo che abbia dato prova di tale eroismo.

Almeno a Brescia furono quattro i coraggiosi. Non si è per nulla la leonessa d'Italia!

Pensare che quei quattro, purchè avessero voluto, potevano accordarsi eleggendo se stessi a consiglieri e vi rinunciarono!

Uno scontro di trams.

Avvenne l'altra notte, a Milano, causa la nebbia. Danni materiali non gravi, ferite di due o tre viaggiatori lievissime. Ma vi furono degli incidenti comici: un vecchio che incominciava a dormire fu sbattuto addosso ad una giovane contadina, una sposina fresca fresca, che tornava al paese col suo *uomo*. Lo sposo non voleva credere che il vecchio non l'avesse fatto apposta e cominciava ad alzar la voce quando una seconda scossa lo fece cadere addosso ad una donna che accompagnava il vecchio.

— Vedete, disse il vecchio, siamo destinati a cambiar moglie.

Mentre tutti s'affaccendavano attorno alle vetture si udì dal fosso della via partire un lamento. Accorsero i vigili e molte persone cercando colle candele chi lo mandava e videro emergere dall'acqua il busto d'un uomo; una faccia spaventata, due occhi sbarrati; tirarono fuori il malcapitato il quale nel momento dello scontro, spaventato aveva spiccato un salto fuori del treno e... ponfete era andato proprio nell'acqua.

Era inzuppato come un pulcino, tremava, batteva i denti...; fu condotto in un'osteria vicina ad asciugarsi.

Un vigile di buon umore visto che il danno non era grave gli si avvicinò e gli disse:

— Ed ora vi metto incontravvenzione!

— !!!?? — l'infelice spalancò gli occhi.

— Sì, ripigliò il vigile — il regolamento interdice di bagnarsi fuori degli stabilimenti e dei siti appositi.

Parigi, 5 Stanotte in via Rocher vi fu un altro attentato con la dinamite davanti un ufficio di collocamento. La polizia scoperse il pacco prima che la miccia bruciasse tutta. Alla frontiera belga furono sequestrati 400 pacchi contenente dinamite.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di EMILIO LESTANI).

XII.

Un dubbio tuttavia m'inquietava; era la stessa prateria del giorno prima?

Avevo poca esperienza delle campagne normanne e già per timore di aver sbagliato la strada stavo per tornare addietro, quando incontrai giusto a proposito due grandi carrette di fieno dirette in fretta a Boscoverde.

Grazie a Dio, ero sulla buona via. Dico grazie a Dio perchè il calore diventava ancora più insopportabile del giorno innanzi: tolta una grossa nube nera che saliva poco a poco l'orizzonte, si poteva dire che tutto il cielo fosse un gran lago di fuoco.

Per fortuna la prateria non era più tanto distante: ci pervenni in meno di dieci minuti.

Ruggero mi vide da lontano e mi venne incontro.

Benchè la stanchezza si leggesse a chiare note sui di lui lineamenti, e i grandi occhi gonfiati che Petronilla mi aveva così bene descritti non fossero ancora perfettamente svegliati, egli volea mostrarsi allegro e disinvolto.

— Poltrone!... mi disse a guisa di *buon giorno*. — Oh, Oh!... Non sei come me tu. Guardami un po'! ad onta della veglia prolungata di ieri sera, mi sono alzato questa mattina alle quattro con tutta facilità, e da quell'ora in poi son quà che lavoro. Ah, Ah! coi fieni non si scherza, caro mio.

Sotto questa bravata, per me specialmente che conoscevo tutta la storia, vi era un resto di dispetto, quasi di collera.

— Oh, Oh! pensai; tu non dici il vero, mio caro visconte; e ci devon esser nel fondo del tuo cuore dei recessi nei quali non mi hai ancora permesso di leggere.

Ma non lasciai trapelare le mie impressioni e seguii Ruggero il quale, cerimoniosamente, mi condusse all'altra estremità della prateria.

Là, sopra un piccolo rialzo del terreno, coronato di pomiferi, una specie di oasi, una gioconda scena si svelò improvvisamente al mio sguardo.

Seduti in varie foggie sui fastelli di fieno, i lavoratori formavano un circolo animato in mezzo al quale stava Bernardina, armata d'un enorme cucchiaio di legno che immergeva di tratto in tratto nell'ampia pentola collocata a' suoi piedi, e da cui sprigionavasi l'appetitoso fumo della zuppa ai cavoli...

Benchè la bisogna fosse un po' volgare, la bella fidanzata del visconte sapeva adattarvisi con molta grazia e vi attendeva con quel garbo e con quella gaiezza che soleva impiegare nelle faccende più delicate; onde la scena, o meglio la colazione campestre da lei diretta, aveva speciali attrattive. A completare il quadro, si vedeva sur un monticello vicino il maestoso asino della fattoria che faceva tranquillamente il suo pasto ad un mucchio di fieno per tre quarti sventrato, e il cui profilo, co' due grossi cesti sui fianchi, spiccava pittorescamente sull'azzurro del cielo.

— Ne abbiamo ancora, fece Bernardina quasi in risposta al complimento che le rivolsi; ne volete?

— Come no! sclamai con insolita vivacità; ma con entusiasmo, signorina!...

Così dicendo, a guisa di convitato romano, presi il mio bravo posto sul fresco sofà.

Bernardina si dispose a servirmi, il mio vicino di sinistra corse a lavarmi un cucchiaio al ruscello, quello di destra mi passò la scodella che Bernardina si affrettò a riempire, e io attaccai subito coraggiosamente la piramide profumata.

Ruggero non mi sembrò proprio soddisfatto del mio pantagruelico umore.

— Come!... fece in atto di sorpresa; ti piace questa roba?...

— La zuppa ai cavoli?.. Ma ne sono appassionato!...

— Da quando?

— Sempre lo fui... È un cibo prelibato per me, e gli debbo la vita!

— Oh questo poi... Non l'ho mai sentita!

— È la pura verità. Ascolta. Da fanciullo ero debolissimo, e si tentò quale ultima risorsa per conservarmi la vita di mandarmi in campagna con la speciale raccomandazione di nutrirmi di latticini, di cibi ad ogni modo leggeri. Era un celeberrimo dottore che aveva immaginato questo trattamento: pensa dunque se lo seguissi alla lettera! Così continuai a intristire, a deperire a vista d'occhio... Ma ecco che, fortunatamente, scopro nel vicinato una certa comare Berlinguin, con lunghi peli al mento e famosa confezionatrice della zuppa ai cavoli... del genere di questa. Allettato dall'odore, chiesi di assaggiarla. Me la diede di nascosto. Ci tornai l'indomani, vi ritornai tutti i giorni.. e sempre in segreto, perchè la Berlinguin mi diceva: «Se stai zitto aumento la dose... E l'aumentò di tal guisa che a poco a poco riacquistai le forze, il colorito, e dopo un mese m'ero fatto grosso e grasso come un pievanetto. E il medico a gloriarsi del magnifico risultato della sua cura! E tutta la famiglia ad inchinarsi al celebre taumaturgo! Ma, più tardi, quale sorpresa, quale virata di bordo quando si scoperse a chi e a cosa io dovevo la vita... cioè semplicemente a comare Berlinguin e alla sua zuppa ai cavoli!.. Ah, quella zuppa era *famosamente* buona, ma non come questa qui, debbo confessarlo; e ne domando anzi il *bis!*

Bernardina mi riempì di nuovo la scodella, e l'assemblea, ristorata e allegra, si levò per tornare al lavoro.

Ruggero solo restò presso di me: lui solo non aveva sorriso al mio racconto.

— Rimpinzati a tuo agio, mi disse con accento un po' beffardo. — Quanto a me, oltre che non mi sento mai in vena di mangiare a quest'ora, non tengo lo stesso debito di riconoscenza colla zuppa ai cavoli: il mio stomaco resta sempre gentiluomo e rifiuta questi pasticci grossolani. Puah!

— Puah tanto che vuoi... Ma è un peccato che non ce ne sia più. E poi, dimmi la verità, Bernardina ne ha mangiato al pari di noi...

Il visconte non rispose: ma notai sulle sue guancie un lieve rossore.

Movemmo a lenti passi verso il centro della prateria.

Pittoresca e rallegrante scena quella dell'affastellamento del fieno! Questi danno l'assalto ai mucchi e li sventrano e li riversano e li mettono in pezzi, come fortini conquistati; quelli preparano i legacci, trascinano i fastelli e li gettano sulle grandi carrette dipinte in turchino, intorno alle quali finiscono per drizzarsi senza tregua enormi massi d'erba inforcata. E poi vi sono i cavalli grigi, i cavalli da lavoro, che, la cavezza a traverso, gli occhi lustri, si sollazzano in quel mare di fieno verde che monta loro fino al ventre. Finalmente si vedono le donne e i ragazzi che manovrano quà e là il rastrello, perchè di quell'erba profumata vada perduto il meno possibile.

È un quadro degno di pennello!

(Continua)

Le ferrovie dei due mondi.

Oggi che è più vivo che mai il bisogno e la sete di sapere, più calda l'impazienza di conoscere e sciogliere i maggiori problemi che affaticano l'umanità, senza la noia increscioesa di troppo studiarli e di affaticare soverchiamente la mente ed il cervello, posti ben dura prova dalla febbrile attività della vita attuale, mi pare opera non del tutto inutile di concorrere, ognuno nei limiti delle proprie forze per quanto modeste come le mie, a chiarire questi dubbi, e soddisfare questi bisogni. Non è quindi inopportuno che alle cifre che ci parlano della forza dei grandi eserciti e delle potenti marinerie, si contrappongano altresì quelle che rappresentano le nostre industrie, i nostri commerci: alle armi della guerra, contrapponiamo quelle del lavoro...

Dal canto mio io offro modestamente a' miei lettori talune cifre che compendiano e riassumono con la loro concisa eloquenza, la storia dello sviluppo ferroviario mondiale, limitato a quei dati che possono riuscire maggiormente interessanti.

Certo che il sapere, per esempio, quanti chilometri di ferrovie sono sparsi attualmente nel mondo, quale la grande massa di materiale occorrente all'esercizio di tante reti, al trasporto di tante merci, al movimento di tante e tante migliaia di viaggiatori, la ci può sembrare cosa di poco conto; ma quando queste cifre che ci rappresentano il grande movimento industriale odierno, sono poste al confronto fra nazione e nazione, fra paese e paese, fra il presente ed il passato, e ci offrono i dati per giudicare dei maggiori propositi, del maggiore sviluppo, della maggiore civiltà di un paese e di un popolo; quando ci raccontano nella loro efficace concisione, la storia di tanti e tanti anni di lotte e di conquiste; le sante lotte del lavoro, le grandi conquiste della scienza, davvero che allora non è più la semplice nostra curiosità che viene stimolata, ma ognuno sente o intuisce cha sotto quelle cifre vi ha qualche cosa di più elevato e che tocca ben più davvicino il nostro orgoglio nazionale, il nostro patriotismo...

Quando ognuno di noi sarà convinto che il grado di civiltà di un paese è maggiore quanto più e meglio sarà estesa la sua viabilità ferroviarie, anche l'irto e farraginoso congegno delle cifre non ci sembrerà tanto tedioso, ma diverrà chiaro, lucido, persino attraente.

Oggi abbiamo sparsi pel mondo 571,811 chilometri di ferrovia, centinaio più o meno, anzi piuttosto più che meno, non monta. Di questi, poco più di un terzo soltanto, vale a dire 207,775 appartengono alla vecchia Europa pur tanto ricca e civile. Questi nostri chilometri di fronte ai 318,526, del nuovo mondo, significano che in America la civiltà ha camminato di più e molto più in fretta di noi!..

Anche il povero e modesto sviluppo ferroviario dell'Asia, prima per estensione, primissima per popolazione, ha lo stesso significato. A soli 24 000 chilometri circa ammonta il totale chilometrico delle linee asiatiche, e anche questi o almeno la maggior parte di essi, si devono all'Inghilterra; come pure alla grande attività, all'influenza, alla iniziativa delle colonie britanniche sono dovuti i 15,000 dell'Australia e della Polinesia. Così dicasi della maggior parte dei 6000 chilometri che attualmente si trovano nel vasto continente africano poichè vi sono per merito della Francia e della stessa Inghilterra.

Da uno studio accurato che sono riuscito a completare di questi giorni, ma che a causa delle scarse statistiche e alla deficienza di dati sicuri e positivi, deve limitarsi per ora al principio del 1884, risulterebbe che il capitale impiegato sino allora nelle strade ferrate del globo, che in quell'anno appunto ammontavano a 470,935 chilometri, ascenderebbe alla somma cospicua di 114 miliardi e 200 milioni circa di lire!

Risulta del pari che al principio del 1884 il materiale mobile mondiale comprendeva 84,000 locomotive, 150,000 vetture di viaggiatori e 2,150,000 carri per le merci!

Quanto all'Europa essa è attualmente dotata di 207,775 chilometri di ferrovie che nel 1884 limitavasi a soli 187,775 e pei quali essa impiegò il capitale di 65 miliardi e 486 milioni di lire, mentre l'America, che pur ne ha tanti di più, non vi avrebbe investito che soli 41 miliardi e 901 milioni di lire. I motivi principali della notevole differenza sono questi, che il Governo americano allo scopo di favorire la maggiore estensione delle ferrovie, decretò la concessione gratuita del terreno, ma in ragione nientemeno che di 24 miglia per ogni uno di ferrovia! In grazia di un tale decreto eravi nel 1885 la bellezza di 1150 società che esercivano le linee che avevano costrutte, e 340 che ne stavano costruendo di nuove. Il governo lascia inoltre alle compagnie amplissima libertà e non si riserva alcun diritto nè la più piccola ingerenza, cosichè le compagnie si fanno la più viva concorrenza, con questo per giunta, che le costruzioni essendo molto più semplici e facili che da noi, riescono naturalmente anche più economiche delle nostre.

L'Asia non ha speso che 4 miliardi e 600 milioni di lire per le sue ferrovie; l'Australia un migliardo e 560 milioni e l'Africa un miliardo e 192 milioni!

Da calcoli approssimativi nei quali la cifra reale potrà rimanere un po' al disotto, ma mai essere superata, risulterebbe che le locomotive sarebbero aumentate in questi cinque anni a 86,520; le vetture a 154,500 ed i carri finalmente a 2,214,500!

I 187,775 chilometri di ferrovia di cui era dotata l'Europa al 1 gennaio 1884 erano ripartiti in modo che gli Stati Germanici ne avevano 35,500 chilometri, la Francia 28,304; la Russia 22,890; l'Inghilterra 20,619; l'Austria-Ungheria 19,735; la Spagna 9,810 e l'Italia 9,447 e giù sino alla Grecia che non ne aveva che 74 chilometri!

L'Italia, come si vede, teneva il 7.o posto fra le venti nazioni, grandi e piccole, di cui si compone l'Europa. Tenendo conto del singolo sviluppo ferroviario in rapporto poi alla superficie, l'Italia viene a prendere il 5.o posto, il primo essendo assegnato alla Germania il 2.o all'Inghiterra, il 3.o alla Francia, il 4.o all'Austria, il 6.o alla Spagna, il 7.o alla Svezia e l'8 alla Russia.

In rapporto poi alla popolazione, l'Italia riprende il settimo posto fra le principali potenze, il primo venendo assegnato alla Svezia, il secondo alla Germania, il terzo alla Francia, il quarto all'Inghilterra, il quinto alla Spagna, il sesto all'Austria e finalmente l'ottavo posto è riservato alla Russia, tuttochè essa abbia il maggiore territorio e la maggiore popolazione.

E' noto che il primo tronco di ferrovia è dovuto all'Inghilterra che lo costrusse nel 1823; la Francia e l'Austria inaugurarono il loro nel 1828; la America del Nord nel 1830; il Belgio nel 1835; la Baviera nel 1836; la Sassonia nel 1837; la Prussia e la Russia nel 1838 e finalmente l'Italia o, a meglio dire, il Regno delle due Sicilie, inaugurò il suo primo tronco fra Napoli e Portici nel 1839

Le spiegazioni di Magliani.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Magliani, che intende giustificare la riattivazione dei tributi soppressi, e afferma che vi si è ricorso perchè è il mezzo più facile e immediato per recar ristoro all'Erario. Nel periodo di quattro anni e mezzo egli aspetta, dal ripristino dei decimi, 85 milioni e mezzo, e dal maggior prezzo del sale, 103 milioni. Così l'Erario potrà provvedere a 146 milioni e 200 mila lire per le opere militari, e far fronte alle altre esigenze della difesa nazionale. Se altri fatti non richiederanno provvedimenti diversi, si può ritenere che, dopo gli aumenti suaccennati, il Tesoro potrà riprendere quell'assetto normale che aveva pochi anni fa, e far fronte coi soli mezzi effettivi del bilancio, non solamente a tutte le spese, ma altresì ad ammortamenti rateali dei debiti redimibili che nei prossimi anni verranno a scadenza.

Un processo per frodi
alla Prefettura di Potenza.

Sin dal 22 novembre cominciava presso la Corte d'Assise di Salerno il dibattimento del processo per frodi di 75 000 lire consumate a danno dell'Amministrazione provinciale di Potenza. Gli imputati erano quattro: cav. Romano, capo segretario di quella Prefettura, ragionieri Pizzuto, Zucito e De Novellis suoi dipendenti: l'imputazione era di sottrazione e di falso. Testimoni d'accusa 85; testimoni a discarico 70. Tra i testimoni d'accusa comparvero il cav. Guelpa, fratello dell'avv. Guelpa, già sindaco di Biella e presidente del Comitato per il monumento a Quintino Sella per la somma di L. 50 sottoscritte dalla Deputazione provinciale di Potenza per quel monumento, e non versate dalla persona incaricata: l'avv. Giovanni Amici quale segretario del Comitato per il monumento a Giordano Bruno per la somma di lire 100 parimenti sottoscritte e non versate da quel segretario capo: quindi il tesoriere e ragioniere della Deputazione provinciale di Bologna, il tesoriere del Manicomio di Milano, tre prefetti, quattro deputati provinciali e altri.

Nel corso del dibattimento si è visto che vi erano di mezzo più ingannati che colpevoli. Sicchè non ci reca sorpresa questo telegramma che riceviamo da Salerno, in data di ieri sera:

« È terminato oggi alle Assise il processo a carico del cav. Romano, di Pizzuto, Zucito e De Novellis imputati di falsità e sottrazioni nell'Amministrazione della Basilicata. Provatasi l'assoluta inesistenza dei fatti, i giurati pronunziarono un verdetto assolutorio che fu accolto con unanime approvazione. Numeroso pubblico accompagnò il Romano fino a casa. »

Cleveland attuale presidente degli Stati Uniti dell'America del Nord, rassegnerà in gennaio al suo successore testè eletto, i propri poteri. Egli partirà quindi per l'Europa, visiterà l'Italia e scorrerà il prossimo anno fra Roma e Firenze.

Compianto
per miserie giornalistiche.

Arzene, 2 dicembre.

Signor Direttore
della « Patria del Friuli »

Ho letto testè nel suo Giornale N. 288 che l'egregio pubblicista signor Giacomo dott. Tosi, Direttore-capo dell'*Ape*, sia posto nella dura imminente necessità di sospendere la pubblicazione dell'ottima sua Effemeride, per non rovinare sè stesso e la famiglia continuandone la pubblicazione. E questa triste situazione gli è fatta da coloro, i quali, essendosi associati al nominato Periodico che ricevettero regolarmente, non si prestarono a tempo per pagarne il prezzo di abbonamento. È enorme!

Chi non sa quali noie, quanti affanni e quante spese dovette sopportare l'ottimo dott. Giacomo Tosi, non può immaginarsi quanto gli riesca dura la situazione.

A Lei, signor Direttore della *Patria del Friuli* che realmente può misurare tanto affanno del benemerito dott. Tosi, non posso a meno dall'instare affinchè si compiaccia rivolgere vivissima preghiera a raccomandarlo a que' cattivi Soci, per sollevare da serii imbarazzi un uomo che ha tanti meriti, e non ultimo per certo quello di aver tanto operato a pro' della classe dei Segretari Comunali.

Non è una speculazione, egregio sig. Direttore, quella del dott. Tosi, pubblicando l'*Ape*. Anzi lo udii dichiarare da lui stesso, che sarebbe lietissimo di dedicare all'*Ape* gratuitamente tutta la opera sua di 12 ore al giorno, purchè il Periodico potesse continuare senza recargli tanti fastidi.

Domenico Sabbadini
Segretario Comunale.

—

È curioso questo buon diavolo di Segretario comunale Sabbadini Domenico di Arzene! Pretende che noi peroriamo pel D.r Giacomo Tosi e per l'*Ape*! E non vede forse che anche noi siamo costretti ad apparire *Cicero pro domu sua* verso i tanti Soci che ritardano il pagamento alla *Patria del Friuli*! E sì che quelli che ricevono il nostro Giornale, l'hanno chiesto alla nostra Amministrazione, poichè noi non usiamo spedirlo a chi non ne fa domanda!

Nota della Red.

L'OMICIDIO DI AVASINIS.

Gemona, 5 dicembre.

Nessuna circostanza potè ancora assodarsi circa l'omicidio annunciatovi del Giovanni Di Doi fu Pietro. Egli aveva 42 anni e lo soprannominavano il *Griz*, non già il *Serio*, come avete ieri stampato per errore.

Quale è la strada che l'autorità deve seguire per rintracciare i colpevoli?... Chi lo sa?... Per ora — e ve lo posso dire con sicurezza — le indagini proseguono alacremente: si sta attenti attenti al menomo indizio, si raccolgono le prove anche più lievi, per metterle a confronto... Speriamo che questo lavoro riesca a buon fine.

Verso le dieci e mezza di domenica notte usciva dall'osteria condotta da Stefanutti Antonia, in compagnia di Rodaro Giovanni fu Mattia detto *Asin*. Precedeva il *Griz*. Non aveva messo il piede fuori del portone, che mano omicida lo ferì. Cadde il colpito, immerso nel proprio sangue, gettando un grido:

— Soi muart! soi muart!..

Fu soccorso; trasportato a casa; ma nella notte di lunedì spirava.

Lo interrogarono — sì l'assessore Giovanni Rodaro fu Giuseppe come il vice brigadiere dei carabinieri.

— Io non ho visto nessuno — disse il morente. — Mi sentii ferire... Ma non vidi nessuno...

Anche il Rodaro detto Asin, che veniva dietro al ferito nulla vide. Si fanno parecchie supposizioni: che il ferimento seguito da morte possa essere stato commesso in isbaglio; forse per vendette partigiane, poichè il comune di Trasaghis è diviso in favorevoli ed avversi al segretario; e perchè nella frazione di Avasinis c'è anche l'altra divisione motivata dal volere alcuni la divisione dei beni comunali prativi, ed altri contrastando. Chi la contrasta, sono i maggiori proprietari di bestiame, che temono di non avere terreni a sufficienza per far pascolare le loro capre.

V'è infine un'altra versione, la quale vi riferisco per debito di cronista: giacchè tutte, finora, sono risultate insufficienti a spiegare il grave delitto: che c'entri in qualche modo la vendetta per amore, per essersi il defunto intromesso a far andare a monte un matrimonio.

Danneggiamenti.

In Faedis, in danno di Bortolotti Raimondo, furono recise 46 piante di viti.

Cuore generoso.

Pordenone, 5 settembre.

Domenica, senza cerimonie, ebbe luogo il saggio finale degli allievi della scuola privata elementare dello stabilimento A. Amman e Wepfer. — Il cav. Wepfer con generoso e bene inteso atto di filantropia regalava a tutti i bambini un vestito completo. — La bella azione si commenta da sè.

Costruzione di un pozzo.

Ipplis, 5 dicembre.

Il *Forumjulii* nel suo numero del 1.o Dicembre avverte che *alle ore 10 ant. di giovedì 13 corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Cividale l'asta per l'appalto della costruzione di un pozzo d'acqua potabile nella frazione di Grupignano.*

Circolavano delle voci, e con una certa insistenza, che il detto Municipio avesse idea di costruire un pozzo anche nella frazione di Spessa di Gagliano, che al pari di quella di Grupignano manca d'acqua.

Se vere queste voci, noi non possiamo che ringraziare il Municipio di tanta buona disposizione verso quella frazione e persuaderci così, una volta di più, come a tutti i signori del Municipio Cividalese stiano tanto a cuore gli interessi delle frazioni, quanto, e se non più, quelli della stessa Cividale.

Morte improvvisa.

Il conduttore dell'omnibus Udine-Attimis, nativo di Tarcento, per nome Secco Antonio e soprannominato *Bruciulose*, l'altra sera moriva in Attimis per appoplessia.

La morte del *Bruciulose* avvenne all'osteria di certo Del Negro Luigi. Il *Bruciulose* contava 49 anni. Egli aveva ordinato del fegato per mangiarlo insieme ad alcuni amici; non aveva appena portato la forchetta in bocca pel primo assaggio, che restò fulminato!

Il Pantheon di Parigi.

A proposito del Pantheon parigino, nel quale dovranno essere trasportate le ceneri di Baudin, di Hoche, del grande Carnot, qualche giornale francese osserva che non è un luogo sicuro. Basti il ricordare dove andarono a finire le ceneri di Voltaire, di Rousseau, di Mirabeau, di Marat.

A questo proposito si cita un motto di Luigi XVIII.

Nel 1816, allorchè il Pantheon, cessando di essere il tempio della gloria, fu restituito al culto cattolico, qualche zelante pensò che le ceneri di Voltaire non potevano restare in una chiesa senza profanarla.

Si consultò Luigi XVIII per sapere se si doveva levare di lì la salma del grande filosofo.

— Guardatevi bene dal farlo — rispose Luigi XVIII — lasciate Voltaire dove si trova. Il più grande supplizio che gli potete infliggere è di fargli ascoltare la messa tutte le mattine.

Non si ubbidì al re, e le ceneri di Voltaire furono, si dice, gettate al vento.

Un ingegnere
che si toglie la vita scherzando

Bologna, 5. L'ingegnere Edoardo Buldini, tipo simpatico di buontempone, affatto ignaro delle miserie della vita, si asfissiò nella propria abitazione, chiudendosi nella camera da letto, dove aveva fatto preparare un braciere acceso.

Lasciò una lettera diretta al Questore ed il romanzesco diario della sua vita.

Nell'ultima cartella di questa succinta autobiografia, leggesi:

« Ho deciso di togliermi la vita e di « arrivar così all'ultimo atto di quella « commedia brillantissima che fu la mia « esistenza...

« Ho già acceso il carbone e mi ac« corgo che è insufficiente per asfis« siarmi...

« Vado a prenderne dell'altro...

« Il carbone ritarda il suo effetto; « ma la commedia della vita deve tron« carsi, poichè, proseguendo, finirebbe « per annoiare... Ingoio del laudano...

« L'artista non deve mai essere a « secco di espedienti, di colpi di scena « sbalorditivi. »

La causa di questo suicidio, che impressionò vivamente la cittadinanza, sembra essere il dissesto finanziario che aveva colpito improvvisamente il brillante *lion*..

L'Imperatore Guglielmo.

Di fronte alle notizie che l'Imperatore di Germania soffra non solo per un'infreddatura, ma anche pel suo antico male agli orecchi, comunica il *Hofbericht* che lo stato dell'Imperatore è assolutamente soddisfacente.

Abbiamo poi il seguente telegramma da Berlino in data di ieri giunto all'ufficio telegrafico di Roma questa mattina, ore 8,20.

« L'Imperatore che ricevette ieri il conte Bismark per udire un lungo rapporto, passeggiò nel pomeriggio in carrozza ».

I lavori di Felice Cavallotti
proibiti a Gorizia.

Il Commissario di Polizia addetto ai teatri mandò a chiamare il capocomico cav. Angelo Diligenti, che trovasi a quel teatro Sociale con la sua compagnia, e avvertivalo di non rappresentare alcun lavoro di Felice Cavallotti.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 5-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 6
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	759.2	758.5	759.1	758.9
Umidità relativa	63	49	60	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	NW	—
Vento (velocità chi.)	0	0	3	0
Termom. centigrado	6.4	10.8	6.6	6.9

Temperatura massima 11.8 | Temp. minima
» minima 2.2 | all'aperto 1.2
Minima esterna nella notte 1.8

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 5 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi al sud deboli altrove — cielo generalmente sereno fuorchè estremo sul brinate con qualche gelata Italia superiore.

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della **PATRIA DEL FRIULI**

Commemorazione.

Nella Università di Padova, sabato 8 corr. il cav. Edoardo Bassini commemorerà alle 12 meridiane il comm. Tito Vanzetti.

Sala del teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo l'annunciato Concerto di violino e piano dei signori Eckhardt e Gallico di Trieste.

Trasloco.

Il maresciallo dei Carabinieri signor Giuseppe Cirimbelli, dopo *quasi anni* quattro dacchè si trovava fra noi, fu traslocato ad Ancona.

Egli s'era fatto assai bene volere nel tempo non breve del suo soggiorno in Udine.

Circolo operaio udinese.

Ricordiamo che sabato, alle 8 e mezza pom. nelle sale superiori del Teatro Minerva, avrà luogo un trattenimento sociale con ballo. A domani il programma.

Un romanzo giudiziario.

Tempo fa, moriva in Udine, alla stazione, un nobile russo — il barone Tschefkine — più volte milionario, lasciando tutta la sua sostanza alla cameriera — crediamo, o comunque ad una donna di sua fiducia.

Ora, per quanto si potè trapelare, il console russo di Venezia ed anche il console austriaco sarebbero venuti nella convinzione che il testamento del povero barone, il quale era di passaggio per Udine e doveva recarsi a Nizza per prolungare la vita, sia stato carpito. In questo senso si stanno facendo le più scrupolose indagini.

La cameriera del barone aveva un gonzo: dicesi che questi fosse venuto a Udine nei giorni che il barone stava morendo... Insomma, si hanno già raccolti degli indizi di reità.

Se venisse ciò assodato, si avrebbe uno dei più curiosi ed interessanti processi.

Le condanne di ieri.

Perin G. Batta di Cormons e Battistutta Pietro di Campolongo, per contravv. allo sfratto dal Regno d'Italia condannati ad un mese di carcere.

Carrer Alessandro, pizzicagnolo, di Mortegliano, per truffa; condannato a 2 mesi di carcere e L. 100 di multa.

Una tragedia domestica

si svolse l'altra notte verso le 12 nell'abitazione del tornitore Daniele Travisani da Udine, d'anni 56, in Androna della Corte N. 2, II p., a Venezia. Costui venuto a contesa per futili motivi col proprio genero Andrea G., d'anni 3., calzolaio, da Dubale, dopo uno scambio vivace di parole, afferrato un pezzo di legno, gli menò una terribile botta alla testa.

Alla triste scena era presente la figlia del Travisani, una giovinetta di 16 anni, la Giovannina, la quale rimase talmente scossa da quanto succedeva davanti a lei, che corse fuori di sè alla finestra, l'aperse e si gittò giù nella sottoposta via.

La poverina venne raccolta semiviva sul lastrico e trasportata mediante lettiga all'ospedale.

Il Travisani venne arrestato, ed il genero andò a farsi medicare la testa rotta alla farmacia Serravallo.

Riog…
I coniugi Lu…
ni, la famigli…
ro Mattiussi…
dita del loro…
i sentiti ring…
no che parte…
al concorrere…
si rese a quel…

Bl…
della Pat…

Con molto…
amo ai nostri…
ze di Lettera…
er qualche lat…
Con siffatte…
ostano bene…
compensan…
urli che per…
alia, qualche…
la faccenda…
altri Stati,…
rra. Tra gli…
volì c'è la…
mp. di Milan…
vuto due rec…
Spasimi, roma…
lire 2.
Un viglietto d…
fa parto d…
Giulio Verne…
re 3 50.

AVV…
Associazioni…
inciali ad invi…
importo dovut…
caso divers…
l'Amministrazi…
lari stampate…
Inserzioni. Se…
ato, almeno…
ubblicano necr…
nsuto, articoli…
no gratis sol…
rrispondenze c…
mministrativi…
Numeri separ…
nticiparne l'in…
Corrispondens…
icoli, corrispon…
unicamente alla…
el Friuli; per…
olli, lettere rac…
l'Amministraz…

MEMORIA…
Comuni di Cass…
Condotta M…
Avvis…
A tutto il gior…
è aperto il conc…
Chirurgo-Ostetr…
degli abitanti de…
di Cassacco e T…
nuito l'onorario…
La distanza f…
di circa tre chil…
complessiva dei…
abitanti.
I concorrenti…
tro il suddetto…
ncipio le loro…
redate dai presc…
L'eletto dovrà…
sioni col giorno…
Gli altri obbli…
dotta emergono…
visibile presso…
Comuni di Cassa…
Cassacco, li 1 d…
Il Sindaco P…
G. M…

Jack…
Londra, 4. Sta…
sinare nel d'stre…
tra donna che f…
l'ospedale; l'assa…
sere Giacomo lo…

Gli Stati Unit…
ranno il loro de…
non lo es eguer…

È pr.b bile…
Giordano Bruno…
inaugurato nel…

In seguito a…
tanti a carico di…
un nuovo proce…

D'a…
appartament…
in Via Barto…
tative rivolg…
degli Avvoca…

CEMENTI…
Portland artific…
Rapida presa
Lenta presa
Calce di Palazzol…
nentemento id…
Calce di Vittorio…
Portland artific.
Merce stazione…
sioni rivolgersi a…
fuori Porta Vene…
valute Romane…

NOTIZIE…
Vedi in…

Ringraziamento.

I coniugi Luigi Rizzi e Maria Marani, la famiglia Marani e lo zio Gustavo Mattiussi addoloratissimi per la perdita del loro caro ATTILIO fanno i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono al loro dolore e concorrero nelle onoranze funebri rese a quel caro angioletto.

Biblioteca della *Patria del Friuli.*

Con molto piacere noi raccomandiamo ai nostri Lettori ogni pubblicazione di Letteratura amena, specie se per qualche lato educativa.

Con siffatte pubblicazioni gli Editori acquistano benemerenza verso il Paese, e lo compensano dei tanti scandali letterarii che per troppo non trovano, in Italia, qualche freno nella Legge; mentre la faccenda va molto diversamente in altri Stati, ad esempio nell'Inghilterra. Tra gli Editori di pubblicazioni lodevoli c'è la Ditta Alfredo Brigola e Comp. di Milano. E da essa abbiamo ricevuto due recentissime pubblicazioni: *Spasimi*, romanzo di Gobardo Gabardi — lire 2.

Un viglietto della lotteria N. 009,672 che fa parte dei *Viaggi straordinarii* di Giulio Verne, edizione illustrata — lire 3 50.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Condotta Medica Consorziale.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 24 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per la generalità degli abitanti dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, a cui va unito l'onorario annuo di L. 3500.

La distanza fra i detti due Comuni è di circa tre chilometri, e la popolazione complessiva dei medesimi è di 4001 abitanti.

I concorrenti faranno pervenire, entro il suddetto termine, a questo Municipio le loro istanze di concorso corredate dai prescritti documenti.

L'eletto dovrà assumere le sue mansioni col giorno 1 gennaio 1889.

Gli altri obblighi inerenti alla condotta emergono dall'apposito capitolato visibile presso la Segreteria dei due Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Cassacco, li 1 dicembre 1888.

Il Sindaco Presidente del Consorzio
G. Montegnacco.

Jack the ripper.

Londra, 4. Stanotte si tentò di assassinare nel distretto di Kingscross un'altra donna che fu poi portata ferita all'ospedale; l'assassino, che si crede essere Giacomo lo Squartatore, è fuggito.

Gli Stati Uniti di America estingueranno il loro debito pel 1906. L'Italia non lo estinguerà nemmeno pel 2000.

È probabile che il monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori venga inaugurato nel mese di febbraio.

In seguito a nuove emergenze risultanti a carico di Wilson, sarà iniziato un nuovo procedimento contro di lui.

NOTIZIE DI BORSA.
Vedi in quarta pagina

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 6 dicembre

La situazione degli affari negli animali bovini si è cambiata alquanto con un sensibile miglioramento per lo sviluppo maggiore degli affari.

I compratori forestieri hanno fatto nuovamente la loro comparsa e gli affari si succedono con soddisfazione dei venditori. I maggiori affari che si fanno sui nostri mercati, sono in vitelli d'oltre un anno i quali hanno avuto un aumento di prezzo di quasi il 10 p. cento.

A Tricesimo Lunedì vi fu un bel mercato e si fecero parecchi affari.

Ecco come si quotò la carne macellata nella decorsa settimana al quintale e a peso morto:

Bovi di I qualità	da L.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	90	»	95
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Causa il tempo cattivo avuto giovedì e sabato trascorsi i mercati foraggi sono stati quasi nulli.

Martedì solo vi fu qualchecosa che si vendette ai soliti prezzi.

Ecco come si quotarono i fieni venduti sul piazzale fuori porta Poscolle, per ogni quintale.

Fieni di I.a qualità	da L.	5 —	a	5 50
» della bassa	» »	3 50	»	4.25
Paglia	» »	3 80	»	4 —
Erba spagna	» »	4 50	»	6.—

Vini.

Gli affari in vini nostrani si succedono stentatamente in causa delle qualità scadenti. Si quotarono da L. 50 a 65 all'ettolitro le qualità fine e da lire 30 a 40 quelle più scadenti.

A quest'ultime qualità vengono preferite quelle di vino nazionale perchè migliori per gusto e sostanza oltre a non essere fatti con uva peronosporate.

Rivista settim. sui mercati.
(Ufficiale)

Settimana 48. *Grani.* Martedì quantunque ricorresse la fiera, pure coprivano la piazza circa 1600 ettolitri di grani, dei quali ebbero smercio: 937 di granoturco, 15 di sorgorosso, 4 di fagiuoli di pianura, 3 di fagiuoli alpigiani, 5 di orzo brillato e 3 di miglio. Quasi 600 ettolitri di granoturco rimasero invenduti perchè di qualità assai scadente. 116 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Il tempo piovoso ha rovinato il mercato. Ad eccezione di 472 ettolitri di granoturco, che andò tutto smerciato, null'altro fu portato sulla piazza: 131 quintali di castagne tutte esitate.

Sabato. Causa la continua pioggia nulla pervenne sulla piazza.

Rialzarono: il granoturco cent. 10, il sorgorosso cent. 62, i fagiuoli di pianura cent. 65, le castagne cent. 01. Ribassarono: i fagiuoli alpigiani lire 1 29.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.— a 11.—, sorgorosso da 5 75 a 6 25, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.71, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 19.85, orzo brillato da 19 96 a 20 34, miglio da 16 — a —.—, castagne da 6.— a 9 25.

Giovedì. Granoturco da lire 10.— a 11.—, castagne da 5— a 8 75.

Foraggi e combustibili Martedì mercato scarso, giovedì e sabato nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano: 18 castrati, 32 pecore, 10 arieti e 3 agnelli. Ebbero esito:

Tutti i castrati per macello da lire 0.90 a 0.93 a p. m. al chilogramma; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0 50 a 0.55 al chilogramma a p. m., 5 arieti a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0 78 a 0 87 al chilogramma a p. m. Tutti gli agnelli per allevamento a prezzi di merito.

26. 370 suini. Venduti 210 per allevamento a prezzi di merito in aumento, 37 per macello. Quelli del peso di chilogrammi 35 a 95 da lire 95 a 97 al quintale, del peso di chilogrammi 100 a 110 da lire 98 a 105 al quintale.

27. 230 suini. Venduti 70 per allevamento a prezzi di merito, con un nuovo aumento, 11 per macello. Prezzi ascesi dal 2 al 6 per cento.

FIERA DI S. CATERINA

Si contarono e si vendettero approssimativamente capi di bestiame come segue:

Buoi. Giorno 26, venuti 2000, venduti 450 — giorno 27, venuti 1880, venduti 280 — giorno 28, venuti 80, venduti 8.

Vacche. Giorno 26, venute 1800, vendute 270 — giorno 27, venute 1200, vendute 190 — giorno 28, venute 70, vendute 15.

Vitelli sopra l'anno. Giorno 26, venuti 770, venduti 400 — giorno 27, venuti 570, venduti 225 — giorno 28, venuti 35, venduti 12.

Civetti sotto l'anno. Giorno 26, venuti 200, venduti 80 — giorno 27, venuti 180, venduti 70 — giorno 28, venuti 30, venduti 10.

Cavalli. Giorno 26, venuti 390, venduti 55 — giorno 27, venuti 220, venduti 40 — giorno 28, venuti 45, venduti 12 —

Asini. Giorno 26, venuti 35, venduti 15 — giorno 27, venuti 20, venduti 7 — giorno 28, venuti 10, venduti 1.

Muli. giorno 26, venuti 7, venduti 3 — giorno 27, venuti 5, venduti 1 — giorno 28, venuti —.— venduti —.—.

26. Nelle prime ore della fiera si notarono prezzi bassi e stentate vendite, verso il mezzodì ascesero e si effettuarono diversi acquisti. I buoi d'ingrasso furono comperati da negozianti e macellai Veneti; le vacche giovani e le bestie d'allevamento da Romagnoli, Toscani e Napoletani; i buoi e le vacche da lavoro dai nostri provinciali, dai Trevisani, Bellunesi e Vicentini. Tutti poi acquistarono qualche vacca da latte. I cavalli si pagarono dalle lire 15 alle 190, i somari da lire 8 a 70, i muli da lire 67, 120 e 175.

27. Il tempo incostante con minaccia di pioggia, la poca disposizione nel rialzo dei lavori, ha contribuito a rendere inferiore il mercato in confronto del giorno antecedente, mentre di solito il secondo giorno è sempre più fornito. Pei buoi e pelle vacche si verificò un aumento del 5 al 7 per cento, dell'11 al 13 per cento pella roba giovane.

Tutto fu venduto a negozianti delle regioni surriferite. I cavalli si pagarono dalle lire 12 alle 190, uno a lire 230 ed uno a lire 250; i somari da lire 15 a 55. Il mulo a lire 185.

28. La pioggia ha decisamente reso assai debole la fiera. I pochi acquisti si fecero dai provinciali. Tutti i forestieri mancavano. I prezzi ascesero dal 2 al 4 per cento. I cavalli si pagarono dalle lire 48 alle lire 35, uno per lire 180 ed uno per 235. L'asino fu venduto per lire 77.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	16 25	a	16.40
Granoturco nuovo	»	10.—	»	10.50
» cinquantino	»	5.—	»	8.50
Giallone	»	12.20	»	12 35
Pignoletto	»	12.50	»	12 70
Segala	»	10.25	»	10.75
Castagne	»	6 —	»	9.—
Marroni	»	12 —	»	12.50

Il console italiano a Sofia sfida il console inglese
Rifiuto di questo.

L'*Havas* ha comunicato ai fogli parigini quanto segue:

Il console d'Inghilterra, capitano Jones — consigliere del principe Alessandro e del Comitato cui si devono la rivoluzione del 13 settembre 1885 e le sue conseguenze, è tornato in questi giorni a Sofia.

Sembra che il capitano Jones metta nelle sue relazioni una certa crudezza di linguaggio che non garba a tutti. In un pranzo da lui offerto poco fa, si venne a parlare dei briganti che debbono passare davanti al Consiglio di guerra, e il padrone di casa propose un *pic nic* a Bellova, pel giorno in cui i banditi sarebbero giustiziati.

Il console d'Italia (il conte Gerbaix de Sonnaz) credette far osservare che sole le Inglesi sono di tempra tale da appassionarsi all'idea di spettacoli tanto commoventi.

— È una bugia! rispose il capitano Jones con la sua solita flemma.

— Come una bugia? Sono dunque un mentitore? ripigliò il console d'Italia.

Il rappresentante del signor Crispi (*sic*) comandò a sua moglie di alzarsi e la coppia lasciò il consolato generale d'Inghilterra.

Il domani i rappresentanti del console d'Italia si presentavano dal capitano Jones a chieder ragione, in nome del loro primo, delle parole pronunziate il giorno innanzi, esigendone una ritrattazione, alla qual cosa il console inglese si è assolutamente rifiutato, mantenendo il suo dire e soggiungendo che era lui il primo offeso dalle allusioni del suo collega di gusti sanguinari attribuiti alle donne del suo paese.

Un attentato irredentista
alla vita dell'Imperatore d'Austria.

Vienna, 4. Giunge da Trieste, dove si trovava l'Imperatore d'Austria, la notizia che ieri l'altro fu arrestato a Venezia un individuo del partito irredentista in procinto di imbarcarsi per Trieste. La polizia italiana sapeva che quell'individuo era il mandatario della sezione irredentista, e aveva ragione di credere che avesse lo scopo di attentare alla vita di Francesco Giuseppe.

I giornali non sanno dare il nome dell'individuo arrestato, dicono che essendosi rivolti direttamente all'Autorità di Venezia, esse dichiararono che nessun irredentista era stato arrestato, che telegrammi spediti da Trieste recanti questa notizia furono trattenuti dalla polizia; tuttavia i più autorevoli giornali, come la *Neue Freje Presse*, dichiarano che per notizie avute da ottima fonte possono confermare l'arresto, avvenuto già da quattro giorni.

Il citato giornale afferma che la Questura italiana è riuscita a rendere innocuo uno dei più pericolosi individui.

La notizia dell'arresto è stata comunicata all'Imperatore d'Austria a Miramar, il quale l'accolse con molta indifferenza, e non cambiò minimamente il programma del suo viaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il mercato del caffè

Nuova York, 5. Si è aperto oggi il mercato del caffè con agitazione, aumento da 70 a 120. Gli affari erano da principio fluttuanti: febbraio 16, marzo 16,20, maggio 16,55, agosto 16,85.

Più tardi il mercato divenne più fermo. Acquisto per l'estero e per copertura influirono vantaggiosamente così che dopo buoni affari il mercato si chiuse fermo.

Prezzi maggiori da 83 sino a 180.

Le elezioni serbe.

Belgrado, 5. I radicali ritengono formamente che due terzi degli eletti appartengono al loro partito, mentre sono d'opinione che i rimanenti sono per la maggior parte liberali.

Il partito progressista disporrebbe del minimo numero di voti.

Il vaiuolo maligno.

Toul, 5. È scoppiata l'epidemia del vaiolo maligno. Due morti. Disinfettansi le strade. Vaccinasi la guarnigione. Le scuole sono chiuse.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. ... MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 38. — LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 5. Rendita Ital. 1 gen. 95 68 a 95.83 Id. 1 luglio 97.85 a 98.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 325. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 270. a 272 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 1|2 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 124.10 a 124,30 Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101.30, Londra sconto 3, a vista da 25.22 a 25.28 a tre mesi da 25.36 a 25.43 Svizzera sconto 4, a vista da 100 75 a 101.00 a tre mesi da —. a —., Vienna-Trieste sconto 4, a vista 209.1|8 a 209 5|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 209.1|4 a 209 3|4,

SCONTI: Banca Nazionale 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 5 Rend. Ital. da 98.35 a .— 30. Cambi Londra da 25.32 a .26. Camb Francia da 101.17. a 07.1|2 Cambi Berlino da 124.40 a 124.25

FIRENZE, 5. Rend. Italiana 98.35 | Cambi Londra 25 26 | Cambi Francia 101.11| 0 Az. F. Mer. 781.25 Az. Mobiliare 928.50.

GENOVA, 5. M. buona Rendita Italiana 98.32 Az. Banca Naz. 2105 Az. Mobiliare 926. Az. Fer. Mer. 785 00 Az. Fer. Med. 619.00.

ROMA, 5. Rendita Italiana 98 35 Az. Banca Generale 661.00

PARTICOLARI

Parigi, 6 Chiusa R. ital. 96.80.

Vienna, 6. Rendita Austriaca carta 81 70 Id. aust. arg 82.70. Id. aust. oro 109.20 Londra 121.20 Napoleoni 9 63 —

Milano, 6. Rend. Ital. 98.25 Serali 98 10 Napoleoni 20.—, Marchi 124 90.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 5.

Oggi che Berlino, a quanto ci dicono le sue quotazioni, non naviga nelle perigliose acque dei giorni precedenti, anche a Vienna e qui la tendenza si mantenne ferma per le carte; ma, per quanto noioso sia il ripetere ogni dì la stessa ant fona, pure da cronisti fedeli, non possiamo a meno di registrare la continua esiguità delle contrattazioni. I cambi pronti alquanto più deboli; a consegna continuano ad essere domandati: la Londra per marzo si pagò a 122.50.

Napol. 9.64 1|2 a 9.66 1|2 Zecchini 5.71 a 5.73. Lire Sterline da 12 14 a 12.16 Lire Turche 10.93 a 10.95. Londra da 121.50 a 122.00 Francia da 48.05 a 48.15 Italia 47.50 a 47 70. Bancanote italiane da 47.60 a 47.70, Dette Germaniche da 59.65 a 59.75

Rendita austriaca in carta da 81.85 a 82.00. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 100.65 a 100.85 Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 91.85 a 92.00 Credit da 303.50 a 304.50. Rendita Italiana 95.— da a 95.15 Greci 5 0|0 da 1. 419.00 a 422 00.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 303.25, Biglietti 1860 140.—, Detti 1864 171.00 Rendita austriaca in carta 81.80, Ferrate dello Stato 250.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.65. Lotti Turchi — — Azioni Credit ungherese 301.50 Lloyd austriaco 443 Banca anglo austriaca 114.50 Lombarde 97.75 Union Banck 207 50 Landarbank 216.25 Prestito comunale viennese 144.50 Rendita austriaca in oro 109.50. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 100.42 Detta detta in carta 91 80 0|0. Azioni tabacchi 95. Infiachita.

LONDRA, 4 Inglese 90. 7|16 Italiane 95.3|4

BERLINO, 5. Mobiliare 168 70. Austriache 205.10. Lombarde . . Rendite Italiane 95 40

PARIGI, 5. Rendita Fr. 3 0|0 86 27. Rendita 3|0 per 83.22 Rendita 4 1|2 104 05. Rend. italiana 97 10 Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 98.1|2 Obbligazioni ferr. italiane 391.00 Cambio italiano .7|8 Rendita turca 15.05 Banca di Parigi 890. Ferrovie tunisine 503 00 Prestito egiziano 410.93. Prestito spagnuolo est 72. | Banca di sconto 536. Banca ottomana 524 37 Cred. fondiari. 1360 Azioni Suez 2195

IL NUOVO

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 a.	m.	ore 7. a.	ore 4.40 a.	d.	ore 7.40 a.
5.20 a.	o.	9.40 a.	5 15 a.	o.	10.5 a.
11.17 a.	d.	2 20 p.	10.40 a.	o.	3.15 p.
1.10 p.	o.	5.43 p.	2 40 p.	d.	5 41 p.
5 45 p.	o.	10.10 p.	5.20 p.	o.	9.55 p.
8.20 p.	d.	11.10 p.	8.45	o.	2 25 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5 45 a.	o.	ore 8 50 a.	ore 6.20 a.	o.	ore 9 15 a.
7.48 a.	d.	9.45 a.	8.55 a.	d.	10.55 a.
10.25 a.	o.	1.32 p.	2.24 p.	o.	5.10 p.
4. p.	o.	7 28 p.	4 50 p.	o.	7.20 p.
5 56 p.	d.	8.22 p.	6 35 p.	d.	8 15 p.

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.34 a.	ore 9.8 a.	ore 5. a.	ore 5.32 a.
11.20 a.	11 54 a.	9.25 a.	9 5[illegible] a.
1.15 p.	1 49 p.	12.15 p.	12.4[illegible] p.
6 5 p.	6 36 p.	2.27 p.	2.58 p.
8.30 p.	9.3 p.	7.25 p.	[illegible]

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7,4 a.	ore 7,20 a.	ore 8,24 a.
3,25 p.	4 21 p.	4,36 p.	5,33 p.

da Udine a Cormons e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Cormons	PARTENZE da Cormons		ARRIVI a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12 20 ant.	misto	ore 1.5 ant.
7.53 ant.	diretto	8 30 ant.	10.20 »	omnibus	10 57 ant.
11. ant.	omnibus	12.37 pom.	11.50 »	omnibus	12 35 pom.
3.40 pom.	omnibus	4.20 pom.	2.45 pom.	misto	4 19 pom.
5 pom.	diretto	5.45 pom.	7.10 pom.	omnibus	7.55 pom.